

Ever Islands. Artificial islands in Tel Aviv

di Federica Di Iorio e Chiara Tournour

Relatore: Cesare Griffa

Correlatore: Giuseppe Andrea Ferro

La nostra esperienza in Israele nasce a seguito della partecipazione al concorso internazionale per studenti *Tel Aviv Green from Garden City to Ecosystem*, indetto dalla Facoltà di Architettura di Tel Aviv, in occasione del centenario della fondazione della città.

Durante il soggiorno-studio, avvenuto nei mesi di Marzo ed Aprile 2009, abbiamo avuto modo di conoscere Tel Aviv a fondo, raccogliendo materiale ed informazioni tramite analisi in situ ed interviste effettuate ad architetti della Municipalità e al City Engineer.

Queste indagini hanno messo in luce un aspetto problematico a cui la città sta cercando di far fronte negli ultimi anni: la mancanza di terreni edificabili per ovviare il problema del sovraffollamento urbano.

Partendo da queste considerazioni e tenendo in conto la proposta progettuale del governo israeliano del 2008, basata sull'espansione *offshore* della città, abbiamo scelto di intraprendere un percorso insolito per la stesura della nostra tesi: la progettazione di un arcipelago artificiale a Sud di Tel Aviv.



E' stata nostra volontà individuare il sito nelle vicinanze del quartiere di *Manshiya*, lungo le sponde del *Charles Clore Park*, essendo questo il luogo di partenza del progetto presentato al concorso *Tel Aviv Green*.

Primo step del nostro iter progettuale è stata una fase di analisi che ha messo in luce come l'area in esame risulti carente di servizi per il turismo e luoghi di svago, al contrario molto presenti a Nord e nel resto della città.

L'area di progetto comprende una porzione di superficie sulla terraferma (l'ex edificio del Dolphinarium), e un'altra in mare aperto. La prima deve innanzitutto dialogare con la realtà preesistente circostante, ed inoltre fornire un efficace sistema di connessioni con la controparte in mare aperto, onde evitare la creazione di un nuovo polo di difficile accesso.

L'arcipelago invece nasce dall'idea di creare un microcosmo sociale, fruibile da qualsiasi attore.

Il microcosmo, nella sua totale artificiosità, propone un ambiente in parte "naturale" ed in parte costruito. Piattaforme artificiali, su cui sorgono gli edifici, man mano si succedono ad isole di sabbia.

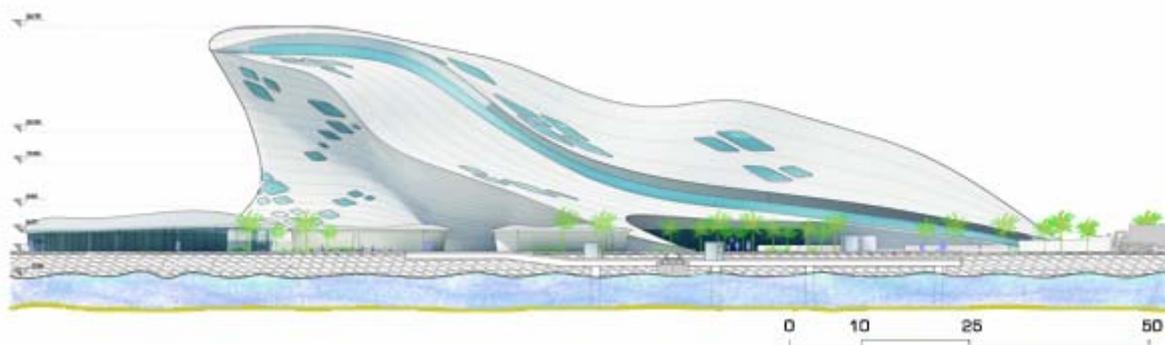
Volendo creare un luogo attrattivo ed una valida alternativa al vecchio porto situato a Nord, si è pensato di inserire i seguenti servizi: spiagge, uffici, una marina, bar, ristoranti, palestra, cinema, discoteche.

La forma scelta per le isole artificiali e per gli assi di collegamento deriva dal concetto di fluido in movimento, di onda. Gli edifici sono stati pensati come corpi morbidi, bianchi, plasmati dall'azione del vento, come flutti che emergono sulla superficie del mare. Il bianco, oltre a rievocare la spuma delle onde, il riflesso della luce del sole e della luna sull'acqua, è il colore di Tel Aviv, la White City.

Il progetto culmina con l'approfondimento di una delle sette isole artificiali progettate. L'isola prescelta è quella situata più a Sud, punto nevralgico del sistema.

Qui sorge un edificio principale, il quale ospita nei tre piani una discoteca, un ristorante, un lounge bar, una sala d'aste ed una zona uffici.

All'esterno sono dislocati un bar, una pista da ballo all'aperto e ad una spa con annessa piscina.



Nella stesura dell'elaborato sono stati inoltre approfonditi altri aspetti, quali la struttura, l'involucro dell'edificio ed il procedimento di realizzazione delle isole artificiali. Al riguardo sono state esaminate le diverse tecniche di realizzazione, le indagini e gli studi necessari per la progettazione di un'isola artificiale.

Individuata la tecnica più conforme al nostro sito, sono state analizzate le diverse fasi di costruzione, riassumibili nei seguenti step:

- individuazione dell'area di intervento
- realizzazione della corona esterna con massi naturali
- applicazione della membrana geo-tessile permeabile all'acqua
- getto della sabbia dragata da una cava a prestito
- vibrocompattazione
- posizionamento dei frangiflutti esterni



Per ulteriori informazioni, e-mail:

Federica Di Iorio: federica.diiorio@alice.it

Chiara Tournour: chiara.tournour@gmail.com